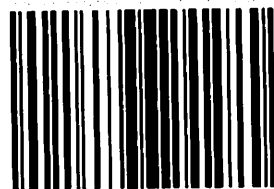




AOOCRT Protocollo n. 0015239/12-11-2024



LEX 11

Moz u 1901

02.18.01

Firenze, 11 novembre 2024

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Toscana
Antonio Mazzeo

SEDE

MOZIONE

ai sensi dell'articolo 175 del Regolamento interno

Oggetto : “In merito al sistema di informazione, coordinamento e risposta in ipotesi di fenomeni atmosferici.”

Visti:

Il decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018, “Codice della protezione civile”.

La legge regionale 25 giugno 2020, n. 45, “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”.

Visto come:

Quanto accaduto in relazione all'esonazione del fiume “Cecina” costituisce un fenomeno sempre più frequente, connesso a improvvisi rovesci di carattere temporalesco ed alta intensità concentrati in poche ore, difficilmente prevedibili nell'impatto e, a volte, anche nel loro stesso compiersi;

Considerato come:

L'esperienza ha insegnato come i comuni siano i soggetti che, nella pratica, sono i primi a poter e dover intervenire. Ebbene, anche da quanto emerge nella risposta scritta fornita dell'Assessora regionale all'Ambiente all'interrogazione urgente n. 777 (sulle problematiche legate all'esonazione del fiume Cecina), si comprende - almeno per quanto emerso nei contenuti dello scritto - una carenza di conoscenza di quanto sia necessario compiere, partendo dal livello comunale e di coordinamento fra i diversi enti locali.

Visto come:



Non è presente un sistema di allerta diffuso e omologo fra i diversi territori comunali e tale che, informando in tempo reale i cittadini dell'approssimarsi e dell'evolversi degli eventi, questi ultimi mettano in atto le misure necessarie ed evitare comportamenti o spostamenti rischiosi, che possono portare a blocchi stradali pericolosi per loro oltre che dannosi per la macchina dei soccorsi, inibita nelle proprie funzioni.

A titolo di esempio, il Comune di Rosignano si è dotato di un sistema di comunicazione immediato e capillare verso il territorio basato su allerta telefonica, cui sono iscritti circa 10.000 cittadini su una popolazione di 30.000 abitanti, oltre a canali secondari di informazione comunali. Sensibilizzare, attraverso una campagna regionale, i cittadini ad aderire ad simili sistemi di allerta (ben diversi da quelli attualmente in uso, ed ai quali si affiancherebbero) sarebbe fondamentale per garantire maggior efficacia nella diffusione di informazioni in situazioni di emergenza, assicurare comportamento coerenti e facilitare il lavoro dei soccorsi.

Valutato come:

Le procedure burocratiche post-emergenza, volte a garantire aiuti rapidi a imprese ed enti locali colpiti, devono essere migliorate. Al momento attuale, le comunità devono attendere mesi o anni prima di ricevere i fondi necessari alla ricostruzione.

Occorre investire anche sulla formazione del personale dei comuni e sulla risoluzione di problemi tecnici e strutturali, che potrebbero ostacolare la gestione delle emergenze.

La resilienza e l'utilizzabilità della rete viaria - anche da parte della catena dei soccorsi - devono essere assicurate, sia potenziando le infrastrutture critiche (i.e: i collegamenti con ospedali, strutture di primo soccorso, comandi dei vigili del fuoco e della protezione civile) assicurando connessioni efficaci con i territori isolati, e con situazioni di viabilità complesse. A tal fine, è necessario eliminare "blocchi" potenzialmente pericolosi, quali la barriera a pedaggio di Palazzi-Vada, la cui soppressione era peraltro già stata assicurata ai cittadini della costa toscana, e occorre porre in sicurezza della SS1, nel tratto meridionale della regione.

Considerato come:

Affinchè un tale progetto funzioni, occorre chiedere - da parte della Regione - lo stanziamento immediato di fondi straordinari sia per la gestione delle emergenze che per la prevenzione, istituire una cabina di regia regionale permanente che ottimizzi il coordinamento tra enti, risorse e comunicazione e monitorare costantemente la gestione delle crisi per misurare l'efficacia degli interventi e mettere a disposizione dei Comuni la propria esperienza e competenza, supportandoli nell'elaborazione e aggiornamento dei piani di emergenza e nella formazione del personale.



Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

Ad attivarsi, anche in sede di Conferenza Stato Regioni, per un adeguato finanziamento volto a permettere alla Regione :

- di promuovere - in affiancamento a quelli già esistenti - un sistema di allerta diffuso e omologo fra i diversi territori comunali tale che, informando in tempo reale i cittadini dell'approssimarsi e dell'evolversi degli eventi, questi ultimi mettano in atto le misure necessarie ed evitare comportamenti o spostamenti rischiosi, facilitando così il compito dei soccorsi.
- di garantire a imprese ed enti locali colpiti aiuti in tempi più brevi.
- di investire sulla formazione del personale dei comuni e sulla risoluzione di problemi tecnici e strutturali, che potrebbero ostacolare la gestione delle emergenze.
- di assicurare e potenziare la resilienza e l'utilizzabilità della rete viaria - anche da parte della catena dei soccorsi - agendo sulle infrastrutture critiche, assicurando connessioni efficaci con i territori isolati, con situazioni di viabilità complesse.
- di eliminare blocchi stradali pericolosi e ritardanti per la macchina dei soccorsi.
- di istituire una cabina di regia regionale permanente per ottimizzare il coordinamento tra enti, risorse, comunicazione e per monitorare costantemente la gestione delle crisi, misurando l'efficacia degli interventi.

La consigliera regionale

Irene Galletti